

"DENTRO COVONI DI PAROLE"

*Dentro la lingua / un fagotto di sillabe / si srotola in canto.
È tempo di cadere / dentro covoni di parole / e farne pane per tutti.*

Mariangela Gualtieri

"Devo dirti: non sai quanti orizzonti mi hai aperto...", "mi sto appassionando alla poesia" sono due degli apprezzamenti numerosi e, non nascondo, immensamente graditi che ho ricevuto in questi anni. "Sono contenta" ho risposto, "è stato sempre uno dei primi obiettivi che mi sono posta negli anni di lavoro tra i ragazzi al liceo" e, a maggior ragione, gioisco ora se queste parole sono pronunciate da persone "della terza età" disponibili a lasciarsi coinvolgere dal gioco delle parole letterarie e soprattutto curiose, aperte al nuovo, al futuro, allo spazio aperto, oltre ogni confine. Confesso che sono orgogliosamente commossa di fronte agli apprezzamenti di signore anche della "quarta" età, le quali, portatrici di un sapere amico della vita, con occhi vivaci e sguardo sempre luminoso hanno accolto con piacere le varie proposte.

Questi incontri sono stati un'esperienza ricchissima: anche a me hanno aperto molti orizzonti, mi hanno invitata alla ricerca, incoraggiata a riprendere attivamente gli studi affrontando opere e autori meno noti; sono stati sempre un'occasione di scambio proficuo di riflessioni, di esperienze, di ricordi, di percezioni del mondo, della realtà, della natura, un "contagio" - etimologicamente un *toccare insieme* - di interessi, curiosità, cura nel lessico, bibliografie. Raccolti intorno alla parola poetica, questi incontri sono stati innanzi tutto un'oasi di serenità, di eleganza, di garbo, di gentilezza, di dedizione. Sono contenta di aver compiuto un piccolo cammino insieme a persone animate da *curiositas* lasciando filtrare attraverso la mia persona uno dei tanti possibili modi di accostarsi all'armonia, all'originalità, alla meraviglia di questa forma d'arte e alla sua bellezza. Questi pomeriggi di parole non enfatiche, non urlate, meditate per una libera e piena espressione di sé e per una comunicazione vera e profonda, rispettosa della persona, della sua storia, delle sue sofferenze e delle sue gioie, questi pomeriggi sono stati preziosissime gemme dell'umano, semplici e delicati fiori di campo che possono rendere più intensamente viva la giornata o consentirci di abbozzare un sorriso anche nelle ore più amare o malinconiche. Ore di pace, di quiete, di delicatezze, di sguardi morbidi e attenti, di occhi vivaci, di volti distesi nella riflessione e appagati nell'indugiare sulla parola hanno caratterizzato i nostri pomeriggi.

Rivolgendo un pensiero affettuoso a tutti coloro che sono stati costretti ad assentarsi per i motivi più diversi, anche perché in qualche caso non sono più tra noi, ringrazio ancora uno a uno tutti i partecipanti che nelle forme a ciascuno più congeniali e varie, a volte attraverso la sola presenza silenziosa, hanno offerto il loro prezioso contributo alla realizzazione piena di questi incontri rendendoli una gioia per molti. Quale straordinario miracolo della parola poetica!

Il ringraziamento è esteso all'attuale Consiglio Direttivo dell'UNI3 e al precedente: soltanto grazie ad essi è stata possibile la programmazione e l'attuazione di questi seminari.

È mestiere del vento alzare le vele - / Ma noi possiamo scegliere il colore, / il loro verso, la gioia di resistere e che muove / dell'albero maestro - fermo / con le radici nel bene della terra ...

[Silvia Bre, *Le barricate misteriose*]

E tu accogli la mia meraviglia / di creatura, / il mio tremito di stelo / vivo nel cerchio / degli orizzonti, / piegato al vento / limpido - della bellezza ... [Antonia Pozzi, *Parole*]

Forse la vita è davvero / [...] un soffio eterno che cerca / di cielo in cielo / chissà che altezza.

[Antonia Pozzi, *Parole*]